



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXX° - N. 3 del 12 marzo 2018

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Ortofrutta: l'importanza di sostenere le Organizzazioni di Produttori	Pag. 2
Più controlli contro lo spauracchio "Macchia nera" degli agrumi	Pag. 2
Cosa chiedono i cittadini agli agricoltori europei?	Pag. 2
Europarlamento: più attenzione per il settore apistico	Pag. 3
La sicurezza alimentare sotto i riflettori della Corte dei Conti Europea	Pag. 3
Il futuro della PAC passa anche per le "imprese rosa"	Pag. 3
Neonicotinoidi: l'EFSA conferma i rischi per le api	Pag. 4
Regole nuove per il monitoraggio e l'identificazione del vino	Pag. 4
Novità in arrivo per il Programma LIFE	Pag. 5
Anteprima della Sessione plenaria dell'Europarlamento (12-15 marzo)	Pag. 5

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

10 anni di "REACH": più sicurezza per i consumatori e l'ambiente	Pag. 6
"Pacchetto d'inverno" del semestre europeo	Pag. 6
Uso del suolo agricolo	Pag. 6
Una proposta per aumentare gli aiuti de minimis agricoli	Pag. 6
L'Europa alla radio	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Risanamento ambientale: interessato anche il Veneto	Pag. 7
Agriturismo veneto sotto la lente di Confagricoltura e Agriturist	Pag. 7
Il Treno Verde 2030 in arrivo nel Veneto	Pag. 8
Il ritorno dei fenicotteri a Torcello	Pag. 8
Linea Bianca (Rai1) nella Foresta del Cansiglio	Pag. 9
Notizie dal PSR Veneto 2014-2020	Pag. 9
Appuntamenti	Pag. 10
Corsi	Pag. 12
Approfondimento (Insetticidi neonicotinoidi sul viale del tramonto?)	Pag. 12

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

ORTOFRUTTA: L'IMPORTANZA DI SOSTENERE LE OP

Il Copa-Cogeca chiede all'UE di sostenere le Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli nell'ambito della futura PAC.

L'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca ha pubblicato un documento sul futuro del comparto ortofrutticolo in cui chiede alle Istituzioni UE di continuare a sostenere le Organizzazioni di Produttori (OP) e il relativo regime di aiuti, che in questi anni ha ottenuto buoni risultati contribuendo al miglioramento della catena di approvvigionamento alimentare e alla lotta contro le pratiche commerciali sleali. Ricordiamo che sono oltre un milione le aziende ortofrutticole europee, che complessivamente fatturano oltre 50 miliardi di euro, vale a dire il 21% del valore dell'agricoltura UE, mentre gli occupati superano il 30% della manodopera agricola totale. Anche alla luce di questi importanti numeri, Copa-Cogeca ha chiesto all'UE di prolungare il regime di aiuti previsto per il settore ortofrutticolo, visto che finora si è rivelato un efficiente strumento di aiuto ai produttori. L'iniziativa dell'Organizzazione agricola rientra nell'ambito del dibattito sul futuro della PAC post 2020, entrato ormai nel vivo. Per eventuali approfondimenti si veda: <http://www.copa-cogeca.eu/Download.ashx?ID=1784082&fmt=pdf> (Fonte: cc)

PIU' CONTROLLI CONRTO LO SPAURACCHIO "MACCHIA NERA" DEGLI AGUMI

Anche quest'anno arriva l'appello dei produttori alla Commissione europea affinché rafforzi la vigilanza contro il rischio di introduzione nell'UE della grave malattia.

Copa-Cogeca ormai da diversi anni lancia accorati appelli all'Esecutivo affinché vengano presi seri e definitivi provvedimenti che evitino l'introduzione nell'UE della malattia chiamata macchia nera degli agrumi, causata dal fungo patogeno *Guignardia citricarpa* Koely che provoca la maculatura dei frutti e delle foglie. Al riguardo, Copa-Cogeca evidenzia come gli ultimi rapporti mostrino che ben 36 casi di macchia nera degli agrumi sono stati intercettati alle frontiere nel 2017, 2/3 dei quali provenienti dal Sud Africa. Si tratta di un preoccupante incremento, probabilmente legato all'allentamento della normativa da parte dell'UE registrato nel 2016, fatto questo che si pone in contrapposizione con gli obiettivi stabiliti dal Programma di monitoraggio europeo "EUROPHYT", che mira invece a proteggere l'UE dall'introduzione di nuovi parassiti e malattie delle piante. Se l'UE non aumenterà i livelli di vigilanza, c'è il serio rischio che la macchia nera, malattia non presente nell'Unione, si introduca negli agrumeti europei provocando danni incalcolabili al settore. Ricordiamo che sulla base del parere dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), la Decisione CE 2014/422 ha dichiarato che i controlli dovrebbero essere intensificati dopo la sesta intercettazione nel corso dello stesso anno. In considerazione dei numeri in aumento, Copa-Cogeca ha sollecitato dunque l'UE a fare riferimento a tale decisione e ad assicurare che vengano prese misure eccezionali quando il livello delle intercettazioni superino un certo livello e che le norme vengano rafforzate. (Fonte: cc)

COSA CHIEDONO I CITTADINI AGLI AGRICOLTORI EUROPEI?

Lo spiega un'indagine di Eurobarometro condotta su oltre 28.000 cittadini europei. cibo sano e più attenzione all'ambiente principali priorità e obiettivi della PAC

L'indagine, condotta nei 28 Stati Membri dell'UE nel mese di dicembre 2017, rivela che una netta maggioranza dei cittadini (55%) chiede agli agricoltori di "produrre cibo sano, sicuro e di buona qualità". Questa diviene, secondo l'indagine, una delle principali responsabilità degli agricoltori. Inoltre, il 62% degli intervistati (+6% dal 2015) ritiene che "fornire cibo sicuro, sano e di buona qualità" dovrebbe essere la priorità assoluta della Politica Agricola Comune (PAC). Riflettendo l'enfasi crescente sul contributo della PAC alla salvaguardia dell'ambiente e alle sfide climatiche, il 50% degli intervistati ha affermato che "proteggere l'ambiente e affrontare i cambiamenti climatici" dovrebbe essere l'obiettivo principale della PAC. Ricordiamo che il rafforzamento delle ambizioni ambientali e climatiche sarà una caratteristica fondamentale delle proposte legislative della Commissione per la prossima PAC post 2020.

Consapevolezza del supporto fornito attraverso la PAC

La consapevolezza degli europei per la PAC rimane complessivamente elevata, con oltre due terzi (67%) degli intervistati che hanno "sentito parlare" del sostegno che l'UE offre agli agricoltori attraverso la PAC. Va osservato che ci sono stati pochi cambiamenti in merito a questo dato negli ultimi due sondaggi, risalenti al 2013. Almeno la metà degli intervistati aveva sentito parlare del sostegno che l'UE offre agli agricoltori attraverso la PAC. In termini di sostegno fornito, il 45% degli intervistati ritiene che il livello di sostegno finanziario concesso agli agricoltori sia "giusto" (+4% rispetto al 2015). Un gran numero di intervistati (44%)

ritiene che nei prossimi 10 anni il sostegno finanziario dell'UE agli agricoltori dovrebbe essere incrementato. Fonte: ue)

EUROPARLAMENTO: PIU' ATTENZIONE PER IL SETTORE APISTICO

Gli eurodeputati invitato gli Stati Membri a investire di più nella protezione della salute delle api, nella lotta contro l'adulterazione del miele e nel sostegno agli apicoltori.

L'importanza delle api e degli insetti impollinatori per l'agricoltura, l'ambiente e la biodiversità è cosa risaputa. Ciononostante il patrimonio apistico europeo si è notevolmente ridotto negli ultimi anni, anche a causa di gravi malattie, quali la varroa, che hanno provocato gravi danni al comparto. Alla luce di questa difficile situazione, il Parlamento europeo ha chiesto agli Stati Membri di impegnarsi a ricostruire la popolazione apicola, in particolare propone:

- un piano d'azione europeo finalizzato a combattere la mortalità delle api;
- avviare programmi di allevamento in grado di aumentare la resistenza a specie invasive;
- rafforzare la ricerca su farmaci innovativi per il comparto.

Inoltre, l'Europarlamento ha chiesto maggiori garanzie sul miele importato nell'UE e in particolare che vengano rispettati gli elevati standard europei e che le ispezioni alle frontiere e i controlli sul Mercato Unico risultino armonizzati. Infine, gli europarlamentari ha chiesto che tutti i mieli importati vengano testati con analisi di laboratorio più efficaci e che il miele e i prodotti dell'apicoltura vengano considerati "prodotti sensibili" nei negoziati commerciali con i Paesi terzi, o addirittura che ne vengano completamente esclusi.

(Fonte: ue)

LA SICUREZZA ALIMENTARE SOTTO I RIFLETTORI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

Un audit sulla politica dell'UE in materia di sicurezza alimentare intende stabilire se il modello di sicurezza europeo poggia su solide basi e se, una volta posto in atto, è davvero in grado di proteggere dai rischi chimici i prodotti alimentari.

La sicurezza alimentare può essere compromessa da tre tipi di rischi: fisici, biologici e chimici. L'audit della Corte dei conti europea verte sul sistema di controllo dei rischi chimici posti da sostanze velenose di origine naturale o aggiunte nel corso della produzione o del trattamento degli alimenti, come ad esempio prodotti detergenti, pesticidi e taluni metalli. Nonostante i controlli svolti per assicurare un uso delle sostanze chimiche conforme alla normativa (come nel caso dei pesticidi in agricoltura), eventuali residui potrebbero incidere su fasi successive della filiera alimentare. Dato che uno dei principali obiettivi dell'UE è quello di preservare la sicurezza degli alimenti che consumiamo, con questo audit la Corte punta ad aiutare i consumatori a comprendere meglio il funzionamento del modello di sicurezza alimentare europeo e a nutrire fiducia nella politica alimentare dell'Unione. Gli auditor della Corte consulteranno referenti della Commissione europea e delle agenzie competenti dell'UE, nonché portatori di interessi nell'ambito dell'industria alimentare. Inoltre, effettueranno visite di audit in tre Stati Membri: Paesi Bassi, Italia (Liguria) e Slovenia. La pubblicazione della relazione di audit è prevista per la fine del 2018. La relazione si aggiungerà alla serie di relazioni prodotte dalla Corte su vari aspetti della filiera alimentare, comprendente una relazione sullo spreco di alimenti (pubblicata nel gennaio 2017), una sul benessere degli animali (in corso) e una sugli alimenti biologici (prevista anch'essa per il 2018). Ricordiamo, infine, che la spesa a carico del bilancio UE nel periodo 2014-2020 in materia di "sicurezza degli alimenti e dei mangimi, della salute e del benessere degli animali e della sanità delle piante" è 1,89 miliardi di euro. Per saperne di più: <http://bit.ly/2oYYP6o>

(Fonte: cce)

IL FUTURO DELLA PAC PASSA ANCHE PER LE "IMPRESE ROSA"

In occasione dell'8 Marzo, Festa della Donna, la Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea ha ricordato l'importanza dell'imprenditoria femminile nel contesto del settore primario europeo. Le discriminazioni non mancano e la strada da fare è ancora tanta.

Anche se l'agricoltura, come molte altre professioni, continua ad essere un settore dominato dai maschi, negli ultimi anni registra una crescita del numero di aziende gestite da donne. I dati disponibili più recenti (Eurostat, 2013) indicano che in media circa il 30% delle aziende agricole europee è gestito da una rappresentante del gentil sesso. A dire il vero, i dati mascherano alcune differenze piuttosto marcate all'interno dei 28 Stati Membri, visto che la forbice si apre dal 5% dei Paesi Bassi al 47% della Lituania. La percentuale di imprenditrici femminili sta però crescendo, anche se lentamente: nel 2005, circa il 27% delle aziende dell'UE-28 era condotta da femmine, incremento dovuto perlopiù all'allargamento dell'UE del 2004, quando entrarono ben dieci nuovi Paesi molti dei quali presentavano un'alta percentuale di "aziende rosa". La dimensione media delle aziende europee condotte da donne è di 6,4 ettari, vale a dire una superficie che è meno della metà dei 14,4 ettari delle aziende gestite da uomini. In termini di produzione per azienda,

anche in agricoltura le imprenditrici ne escono penalizzate rispetto alle controparti maschili: circa 12.000 euro nel 2013 rispetto a quasi 40.000 euro. Infine, va sottolineato che il settore agricolo europeo è dominato da una popolazione anziana e questo vale anche per le donne coltivatrici: i dati mostrano infatti che solo il 4,9% degli agricoltori sotto i 35 anni è rappresentato da donne, rispetto al 6,4% per gli uomini. Tuttavia, all'estremo opposto della scala, la maggior parte degli agricoltori sopra i 65 anni sono donne, il 40% rispetto al 27,6% per gli uomini.

(Fonte: ue)

NEONICOTINOIDI: L'EFSA CONFERMA I RISCHI PER LE API

L'EFSA ha aggiornato le sue valutazioni del rischio di tre neonicotinoidi (clothianidin, imidacloprid e thiamethoxam) che attualmente sono soggetti a restrizioni nell'UE in quanto ritenuti una minaccia per le api. Secondo l'EFSA, la maggior parte degli usi dei pesticidi neonicotinoidi rappresentano dunque un rischio per le api.

Queste nuove conclusioni aggiornano quelle pubblicate nel 2013, dopo le quali la Commissione europea aveva imposto chiari controlli sull'uso di queste sostanze. Al fine di elaborare le nuove valutazioni, che questa volta hanno riguardato sia le api selvatiche che quelle mellifere, l'Unità per i pesticidi dell'EFSA ha condotto una vasta raccolta di dati, compresa una revisione sistematica della letteratura, raccogliendo le prove scientifiche pubblicate dopo le precedenti valutazioni. Per le sue valutazioni, l'EFSA ha fatto riferimento anche al documento di orientamento "Guida alla valutazione del rischio dei prodotti fitosanitari sulle api" (<http://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/3295>). La disponibilità di una quantità così notevole di dati e la Guida stessa hanno consentito all'EFSA di ottenere delle conclusioni molto dettagliate.

(Fonte: efsa)

REGOLE NUOVE PER IL MONITORAGGIO E L'IDENTIFICAZIONE DEL VINO

Due nuove normative europee contribuiranno a monitorare la circolazione dei prodotti vitivinicoli, certificandone l'origine e le caratteristiche, e a garantire che vengano effettuati i necessari controlli per prevenire pratiche fraudolente.

I due nuovi strumenti messi a punto dall'UE saranno applicati a livello di Stati Membri, ma comporteranno anche una notevole cooperazione transfrontaliera tra i Paesi. Vediamo di cosa si tratta. Il cosiddetto "documento di accompagnamento" garantirà la tracciabilità dei vini. In sostanza, le spedizioni di prodotti vitivinicoli dovranno obbligatoriamente prevedere un documento che accompagna la spedizione, sia per motivi di accisa che per verificare la loro conformità alle disposizioni europee. Questo documento potrà anche essere usato per certificare l'origine, le caratteristiche, l'annata o la varietà dell'uva da vino e il suo stato di Denominazione di Origine Protetta (DOP) o Indicazione Geografica Protetta (IGP). Inoltre, un registro che riporti l'ingresso e il ritiro di ciascun lotto di prodotti vitivinicoli dovrà essere conservato da privati o aziende che detengono prodotti vitivinicoli a fini commerciali. Questo registro dovrà includere anche la tipologia di vini prodotti e le informazioni sulle varie fasi del processo di produzione del vino.

Documento multiuso

Un'altra importante novità è data dall'introduzione di un "certificato di esportazione" del vino. Questo documento multiuso può essere utilizzato come certificato di origine e di autenticità. Potrà anche essere utilizzato, ad esempio, per condividere informazioni specifiche sul vino, quale la sua registrazione come DOP o IGP, la sua annata o la sua varietà di uva da vino. Includerà anche il riferimento al "documento di accompagnamento" del vino.

Più chiarezza e coerenza

Uno spostamento verso i certificati elettronici è previsto anche dai regolamenti UE, con l'obiettivo di porre fine alle procedure cartacee e di passare completamente ai sistemi elettronici entro la fine del 2020. Ciò vale per il "documento di accompagnamento" e il "certificato di esportazione" in tutti gli Stati Membri. Queste nuove disposizioni dovrebbero migliorare la chiarezza e la coerenza della legislazione vigente, dato che vengono riunite in un unico pacchetto legislativo le norme sullo schedario viticolo, i documenti di accompagnamento, la certificazione dei prodotti vitivinicoli, le importazioni, i registri che devono essere conservati dagli operatori, le dichiarazioni di produzione e di magazzino, nonché le autorizzazioni per i nuovi impianti.

In vigore anche le regole aggiornate sulle bevande spiritose

Le modifiche alle regole nel comparto viticolo arrivano dopo altri recenti aggiornamenti delle regole sulle bevande spiritose. I cambiamenti, che sono entrati in vigore nel febbraio 2018, porteranno maggiore

chiarezza sull'etichettatura e sui metodi di produzione degli alcolici. Il primo cambiamento normativo stabilisce una nuova categoria di bevande - sidro e perry spirit - oltre alle due categorie separate di "sidro spirit" e "perry spirit", distillate esclusivamente dal sidro di mele e pere. (Fonte: ue)

NOVITA' IN ARRIVO PER IL PROGRAMMA LIFE

Le procedure di candidatura saranno fortemente semplificate

Nel 2018 il Programma LIFE introdurrà importanti novità circa il processo di candidatura dei progetti. Con l'adozione del nuovo programma di lavoro pluriennale per il periodo 2018-2020, infatti, si dà il via a una nuova procedura di candidatura in due fasi per i progetti tradizionali relativi al sottoprogramma Ambiente. La procedura per il sottoprogramma Azione per il Clima, invece, rimarrà invariata. Tale cambiamento è stato introdotto a scopo semplificativo in quanto permette ai proponenti di elaborare una proposta di sole 10 pagine al primo step (concept note), risparmiando tempo e risorse in caso di insuccesso, e aumenta la possibilità di finanziamento al secondo step nel quale la competizione sarà minore, in quanto aperta solo alle proposte selezionate alla prima fase. La tempistica per le candidature di progetti tradizionali al sottoprogramma Ambiente è quindi stravolta rispetto a quella usuale, e sarà la seguente: pubblicazione della call: metà aprile 2018 scadenza fase 1 (concept note): 12 giugno 2018 (da confermare) scadenza fase 2 (full proposal): gennaio 2019 (da confermare) valutazione delle proposte: gennaio-giugno 2019 (da confermare) firma dei grant agreement: luglio 2019 (da confermare) data di inizio dei progetti: a partire dal 1° luglio 2019 (da confermare).

Incremento delle risorse

Il programma di lavoro 2018-2020 prevede un aumento del 10% delle risorse destinate alla conservazione della natura e della biodiversità. Almeno il 60,5% del budget riservato al sottoprogramma Ambiente andrà a favore di progetti legati alla protezione del capitale naturale europeo al fine di contrastare la perdita di biodiversità come previsto nel nuovo "Piano d'azione dell'UE per la natura, i cittadini e l'economia". Tradotto in numeri, circa 60 milioni di euro in più saranno messi a disposizione per progetti di conservazione della natura e della biodiversità. Il nuovo programma di lavoro continua inoltre a sostenere gli investimenti LIFE nell'efficienza energetica. Lo Strumento Finanziario Privato per l'Efficienza Energetica (PF4EE) ha già sostenuto progetti per un valore di 80 milioni di euro tra il 2014 e il 2017. Da qui al 2020 beneficerà di ulteriori 75 milioni di euro per andare incontro ai bisogni crescenti. Le nuove linee guida incoraggeranno inoltre il coinvolgimento delle imprese private nei progetti LIFE. Un'attenzione particolare verrà rivolta agli approcci vicini al mercato per far sì che i risultati dei progetti continuino a crescere oltre la durata del finanziamento. Il Programma LIFE premierà anche i progetti che mobilitano fondi complementari di partner privati e pubblici per replicare e aumentare progressivamente le soluzioni sviluppate. (Fonte: InEuropa)

ANTEPRIMA DELLA SESSIONE PLENARIA DELL'EUROPARLAMENTO

Da oggi a giovedì 15 marzo è in programma a Strasburgo la plenaria del Parlamento europeo. Tanti i temi all'ordine del giorno, compresa una discussione sulla PAC post 2020. Si infuoca il dibattito sul prossimo Quadro Finanziario Pluriennale.

Futuro della politica agricola dell'UE

L'Europarlamento discuterà oggi (diretta web stream dalle ore 19:30 su <http://bit.ly/2Hp7iaB>) le modalità per riformare la Politica Agricola Comune post-2020 sulla base della Comunicazione della Commissione europea "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura nell'UE". L'on. Herbert Dorfmann presenterà il progetto di relazione che si annuncia incentrato su alcuni capisaldi: l'integrità del Mercato Unico; la PAC intesa quale politica veramente comune; mantenimento del bilancio della PAC nel prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) almeno al livello attuale. A tal riguardo, nei corridoi istituzionali di Bruxelles, sembra che alcune posizioni molto diverse da questa si stiano rafforzando: in particolare alcuni Paesi chiedono che il prossimo QFP preveda una riduzione del peso dei capitoli relativi la Politica di Coesione e della PAC favorendo la sostenibilità e l'innovazione.

Bilancio post 2020 più ambizioso

L'Europarlamento chiederà, martedì 13 marzo, che il bilancio a lungo termine dell'Unione promuova programmi di ricerca, nonché di sostegno ai giovani e alle piccole imprese.

Brexit: il Parlamento approverà la sua posizione

I deputati discuteranno martedì la loro posizione su un possibile accordo circa le relazioni future tra l'Unione il Regno Unito. Una risoluzione sarà votata mercoledì, in vista del Vertice UE del 22 e 23 marzo a Bruxelles.

Tassazione delle aziende: includere le imprese digitali ed eliminare l'evasione

Nel tentativo di prevenire che le imprese spostino la propria base imponibile in giurisdizioni nazionali a bassa tassazione, i deputati voteranno giovedì una revisione del sistema fiscale societario dell'UE.

Sicurezza dei giornalisti e uso improprio dei fondi europei in Slovacchia

A seguito dell'omicidio del giornalista investigativo Ján Kuciak e della sua compagna Martina Kušnírová, gli europarlamentari discuteranno mercoledì l'incolumità dei giornalisti in Slovacchia e nell'UE.

Futuro dell'Europa: dibattito con il Primo ministro portoghese António Costa

Il Primo ministro del Portogallo, António Costa, sarà il terzo leader dell'UE a discutere il futuro dell'Europa con i deputati. Il dibattito si terrà mercoledì mattina.

Dazi USA su acciaio e alluminio: proteggere posti di lavoro e imprese europee

Il Parlamento discuterà mercoledì con il Commissario europeo per il commercio, Cecilia Malmström, la risposta dell'UE ai dazi addizionali statunitensi sulle importazioni di acciaio e alluminio.

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

10 ANNI DI "REACH": PIU' SICUREZZA PER I CONSUMATORI E L'AMBIENTE

Negli ultimi dieci anni la principale normativa dell'UE sulle sostanze chimiche ("REACH") ha contribuito a migliorare la protezione della salute umana e dell'ambiente, nonché a promuovere soluzioni alternative alla sperimentazione animale. Forte di questo successo, la Commissione propone ora nuove misure per agevolare ulteriormente l'attuazione. Per saperne di più: <http://bit.ly/2oX3VAj>

PACCHETTO D'INVERNO DEL SEMESTRE EUROPEO

La Commissione europea ha pubblicato una sua analisi riguardante la situazione economica e sociale negli Stati Membri, comprendente i progressi nell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per Paese e una valutazione degli eventuali squilibri. Per saperne di più: <http://bit.ly/2G5ew4i>

USO DEL SUOLO AGRICOLO

Uno studio appena pubblicato dal Joint Research Center (JRC) in Nature Climate Change conferma che i suoli possono essere fondamentali serbatoi dove "affondare" i gas serra attraverso un maggiore stoccaggio di carbonio organico. Tuttavia risulta fondamentale riuscire a bilanciare l'immissione di carbonio e azoto per evitare che le emissioni eccessive di ossido di azoto annullino i benefici della mitigazione. Si veda: <http://europa.eu/!bP48Ju>

UNA PROPOSTA PER AUMENTARE GLI AIUTI DE MINIMIS AGRICOLI

La Commissione europea ha proposto di aumentare l'importo massimo degli Aiuti di Stato agricoli che gli Stati Membri possono concedere, senza previa notifica. L'aumento passerebbe da € 15.000 a € 25.000, su tre anni, per azienda agricola. Ricordiamo che il cosiddetto aiuto "de minimis" si è rivelato particolarmente utile nei momenti di crisi, poiché consente una reazione più rapida nell'aiutare gli agricoltori a superare le emergenze, quali per esempio le temporanee crisi di liquidità.

L'EUROPA ALLA RADIO

Ogni venerdì pomeriggio lo Studio Europa della Rappresentanza in Italia della Commissione europea propone una nuova puntata della trasmissione web radio "22 minuti, una settimana di Europa in Italia", con approfondimenti di notizie di grande attualità. L'ultima puntata affronta, tra gli altri temi, il pacchetto d'inverno del semestre europeo (<http://bit.ly/2oVEIHk>), mentre la rubrica "Un libro per l'Europa" recensisce il volume "E' l'Europa, bellezza!!" di Michele Gerace (<http://bit.ly/2Dhnx7q>)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

RISANAMENTO AMBIENTALE, INTERESSATO ANCHE IL VENETO

Stanziati oltre 120 milioni di euro per interventi nei settori delle infrastrutture irrigue e della ricerca. Parte delle risorse riguardano le aree veronesi e vicentine interessate dall'inquinamento da PFAS.

Al settore della bonifica e dell'irrigazione è stata assegnata una dotazione pari a circa 110 milioni di euro, destinata a progetti di rilevanza strategica per il raggiungimento di obiettivi di risanamento ambientale di territori ad alta valenza agricola, di difesa del suolo e di prevenzione del dissesto idrogeologico. Inoltre, il Fondo ha destinato risorse specifiche per il contrasto di alcune situazioni emergenziali nella cosiddetta "Terra dei Fuochi" e nelle province di Verona e Padova, interessate dall'inquinamento da PFAS. Alla ricerca, invece, sono stati destinati 10,5 milioni di euro, da investire in progetti volti al miglioramento della produttività dell'intero settore agroalimentare, alla salvaguardia della biodiversità degli agro-ecosistemi e alla mitigazione dell'impatto dei cambiamenti climatici. Tra questi, particolare rilevanza assumono gli investimenti tecnologici e infrastrutturali dei laboratori scientifici che permetteranno il potenziamento delle attività di studio e ricerca lungo le filiere italiane di produzione; dalla qualità (genetica e fitosanitaria) dei materiali per la propagazione, alla ottimale gestione delle tecniche colturali, alla sicurezza igienico-sanitaria delle produzioni, nonché all'individuazione dell'esatta origine territoriale dei prodotti agroalimentari. (fonte: min)

AGRITURISMO VENETO SOTTO LALENTE DI CONFAGRICOLTURA E AGRITURIST

In un decennio le presenze negli agriturismi veneti sono salite del 131%. Entro l'anno arriverà la nuova classificazione delle strutture con i girasoli al posto delle stelle.

Il 2017 si conferma un anno record per il turismo veneto, con quasi 70 milioni di presenze (+4%) e oltre 18 milioni di arrivi (+5%). In questo trend di grande crescita gli agriturismi hanno giocato un ruolo di primo piano nell'accoglienza, basti pensare che nell'ultimo decennio le presenze sono aumentate del 131,8%, con un'impennata di stranieri che hanno segnato un +210%. Sono questi i primi dati regionali riguardanti il 2017 presentati nei giorni scorsi a Mestre in occasione del convegno "Il turismo veneto incontra l'agriturismo", promosso da Agrituristic e Confagricoltura Veneto. Numeri che confermano il Veneto prima regione turistica italiana e quarta in Europa grazie a un patrimonio artistico e naturalistico che vede come prima attrazione le città d'arte (53,4%), seguite dal mare (21,7%), dal lago di Garda (14,7%), dalla montagna (11,7%) e dalle terme (4,2%). I clienti più affezionati restano gli italiani, seguiti da tedeschi, austriaci, olandesi, francesi, svizzeri, belgi, inglesi e americani. Accanto ai mercati tradizionali se ne affacciano però di nuovi, in primis la Cina, che sta dimostrando grande interesse soprattutto per le città d'arte venete.

Prodotti turistici integrati

Da parte sua, il turista cerca sempre di più un prodotto integrato, capace di soddisfare le aspettative ed intercettare i bisogni e personalizzare l'accoglienza. I turisti chiedono sempre più esperienze coinvolgenti e trasformanti e di entrare nello spirito del luogo. Chiedono anche risposte veloci e servizi di booking, card, strumenti per visitare il territorio. Una risposta a tutto questo giunge con forza sempre maggiore dagli agriturismi, pronti a raccogliere le sfide future. Gli operatori, per essere vincenti, necessitano però di strumenti adeguati, anche per poter operare con la massima serenità, in particolare di fronte all'interpretazione delle norme, un autentico spauracchio. L'attuale legge regionale veneta ha diviso turismo rurale e agriturismo come se fossero due entità diverse: gli operatori chiedono invece che vengano riuniti, soprattutto per poter operare in un contesto di regole chiare e univoche.

Il pacchetto di riordino

Alcuni cambiamenti di tipo organizzativo arriveranno già da quest'anno con il pacchetto di riordino, contenuto nella legge di stabilità 2017, che assegna alle Regioni tutte le competenze sugli agriturismi che prima erano in capo alle Province in base alla Legge Regionale 28 del 2012. Sarà dunque la Regione Veneto a occuparsi da quest'anno del riconoscimento e della verifica dei requisiti, così come della classificazione delle aziende agrituristiche e della loro valorizzazione e promozione. Sempre alla Regione Veneto toccherà svolgere l'attività di controllo sul rispetto dei requisiti e dell'esercizio degli agriturismi, con applicazione delle sanzioni in caso di inadempienze o violazioni. Da quest'anno partirà anche la classificazione degli agriturismi veneti con i girasoli, che corrispondono alle stelle degli hotel. Come avviene con gli alberghi, la classificazione delle aziende agrituristiche avrà lo scopo di dare ai fruitori un'idea complessiva di massima del livello di comfort (comodità dell'accoglienza), della varietà di servizi (animazione dell'accoglienza) e della qualità del contesto ambientale (natura, paesaggio, tranquillità) che ciascuna azienda è in grado di offrire. Ogni azienda sarà caratterizzata da una classe, da 1 a 5, rappresentata da una apposita simbologia. Secondo

i dati aggiornati al 22 febbraio 2018, gli agriturismi attivi nel Veneto sono 1.453, di cui 410 a Verona, 328 a Treviso, 223 a Vicenza, 184 a Padova, 127 a Venezia, 127 a Belluno e 54 a Rovigo. (Fonte: cnfav)

IL TRENO VERDE 2030 IN ARRIVO NEL VENETO

Energia pulita, efficienza energetica e innovazione al centro della 30^a edizione della campagna di Legambiente e Ferrovie. Un viaggio sui binari d'Italia in 12 tappe, da Siracusa a Trento, con tappa anche a Rovigo nei giorni 26 e 27 marzo.

Energia pulita, reti elettriche "intelligenti", efficienza e mobilità sostenibile per un Paese proiettato verso un futuro 100% rinnovabile che si prepara alla fine dell'era fossile. Queste e tante altre tematiche ambientali stanno viaggiando con il Treno Verde di Legambiente e del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che sta risalendo la Penisola. Coinvolto nell'operazione anche il Ministero dell'Ambiente, che tappa dopo tappa racconta le esperienze di enti locali, aziende, famiglie che già hanno attuato la rivoluzione energetica rinnovabile. Un percorso con tappe in 12 città, quello che sta facendo il Treno Verde, per chiedere all'Europa obiettivi più stringenti e sfidanti circa il "Pacchetto Energia e Clima 2030", ancora in fase di discussione, e all'Italia di svolgere un ruolo da leader sul clima, con politiche più ambiziose, per dare maggiore concretezza e solidità al cambiamento già in atto per traghettare il nostro Paese verso la totale decarbonizzazione del proprio sistema energetico.

Gli obiettivi per un ambiente più pulito

La "filosofia" dei promotori dell'iniziativa è chiara: i cambiamenti climatici sono una grande emergenza e producono conseguenze sempre più devastanti in tutto il mondo. Gli attuali impegni di riduzione delle emissioni non bastano, mentre il surriscaldamento climatico è destinato a salire pericolosamente. Per invertire questa tendenza l'Unione Europea deve portare il suo obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra del 1990 ad almeno il 55% al 2030, azzerandole di fatto entro il 2050. Un obiettivo ambizioso ma possibile sia tecnicamente che economicamente, come sta raccontando nel suo viaggio il Treno Verde, e in grado di portare benefici al nostro Paese, con una riduzione delle importazioni del 34% rispetto al trend attuale, facendo risparmiare all'UE 400 miliardi di euro l'anno in bolletta. Basti pensare che le stime europee dichiarano che con una copertura del 35% da rinnovabili sui consumi finali lordi si salverebbero 13 milioni di vite grazie alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, si creerebbero 2,1 milioni di nuovi posti di lavoro e si risparmierebbero 550 miliardi di euro l'anno per la riduzione delle importazioni energetiche.

Tanti gli eventi previsti ad ogni tappa

La Campagna Treno Verde 2030 è partita da Siracusa lo scorso 23 febbraio e in questi giorni, Regione dopo Regione, sta risalendo lo Stivale: Prossime tappe: Ancona (12, 13 marzo); Ravenna (15, 16, 17 marzo); Vercelli (19, 20 marzo); Savona (22, 23, 24 marzo); Rovigo (26, 27 marzo); Trieste (29, 30 marzo); Trento (4, 5, 6 aprile). Al centro di ogni sosta si pone la transizione verso un modello energetico più giusto e sostenibile con la testimonianza di tantissime esperienze virtuose che Legambiente premierà come "I RinnovABILI": amministrazioni comunali, aziende, cittadini, associazioni, start up che hanno scommesso su nuovi modelli energetici attraverso rinnovabili, efficienza, nuove forme di mobilità sostenibile e che fanno a meno di petrolio, gas e carbone. Inoltre, in ogni tappa Legambiente presenta l'edizione regionale di Comuni Rinnovabili (realizzato grazie al contributo di Enel Green Power), il rapporto che da 12 anni fotografa lo sviluppo delle fonti rinnovabili nei territori italiani. In questi anni le fonti rinnovabili, infatti, hanno non solo superato il 32% del fabbisogno elettrico nazionale, ma grazie al milione di impianti di tutte le taglie e distribuite su tutto il territorio italiano, hanno rivoluzionato il sistema energetico del nostro Paese. Già dal 2015, infatti, il 100% dei Comuni italiani possiede almeno un impianto da fonte rinnovabile e in poco più di dieci anni la produzione da energie pulite è passata da 51,9 a 103,5 terawattora (TWh), facendo registrare un incremento nella produzione del 99%. (Fonte: la)

IL RITORNO DEI FENICOTTERI A TORCELLO

La Palude della Rosa nella laguna nord di Venezia habitat ideale per gli uccelli migratori

Arrivati con il vento gelido di fine febbraio i fenicotteri stazionano a Torcello nella Palude della Rosa che acquista ancora più sfumature tono su tono. Con i colori del tramonto o dell'alba la colonia di circa un centinaio di esemplari attira in questi giorni appassionati fotografi e i praticanti del birdwatching incantando turisti e pescatori. Chi li ha avvistati per primo e ripresi con la telecamera, proiettando poi le immagini sul web, facebook e twitter, è l'imprenditore Paolo Andrich, la cui Casa Museo è affacciata proprio sullo spazio scelto da questi uccelli che già nel 2013, per la prima volta, sono giunti tra i fiori di stative della barena e le piante di salicornia in uno degli angoli salmastri più belli della laguna veneziana. (Fonte: sc)

SABATO 17 MARZO "LINEA BIANCA" (RAI 1, ORE 14,00) NELLA FORESTA DEL CANSIGLIO

La troupe di "Linea Bianca", la popolare trasmissione di Rai 1 che va in onda ogni sabato alle ore 14,00, nei giorni scorsi ha attraversato la provincia di Belluno per riprendere le bellezze delle Dolomiti e non solo.

Il "tour" bellunese di Linea Bianca non poteva non fermarsi nella faggeta più bella d'Europa, ovvero il Bosco da Reme della Repubblica Serenissima: il Cansiglio, gestito da Veneto Agricoltura. Nel corso della puntata, in onda su RAI 1 sabato 17 marzo (ore 14,00) viene ricordato non solo la storia millenaria della gestione pubblica di questa foresta, ma anche la sua caratteristica orografica principale che risulta essere inversa rispetto alla ortodossa classificazione per fasce climatiche: l'abete rosso nella Foresta del Cansiglio cresce infatti a valle (dove ristagna l'aria fredda) mentre il faggio ricopre i lati superiori del catino che costituisce la famosa conca. La trasmissione spiega inoltre come tutto questo risulta essere funzionale all'attività di utilizzazione forestale (dall'epoca della Serenissima ad oggi) con la valorizzazione del legno che concorre alla promozione del territorio: un esempio concreto sono le famose Assi del Cansiglio. Massimiliano Ossini, conduttore di Linea Bianca, ha ascoltato Elena Piutti (di Veneto Agricoltura), che racconta le fasi di utilizzazione invernale forestale e la filosofia di gestione, mentre Patrizio Dei Tos (Itlas) spiega le fasi della trasformazione.

NOTIZIE DAL PSR VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PSR VENETO, A FINE 2017 LIQUIDATI 341 MILIONI DI EURO

Si consolidano, al termine del 2017, i dati di spesa del PSR Veneto, che si conferma al vertice a livello nazionale. Al 31 dicembre scorso la spesa pubblica liquidata nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale era pari a 341,5 milioni di euro. Vedi: <http://bit.ly/2FFxGjg>

FONDI PER REGIONI COLPITE DAL SISMA: APPROVATA LA MODIFICA DEL PSR VENETO

La Giunta Regionale ha dato il via libera alla modifica al PSR Veneto per il trasferimento di risorse a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici del 2016. Il provvedimento implica una riduzione di 6,5 milioni di euro di contributo FEASR e di 15,2 milioni di euro di spesa pubblica complessiva. Vedi il provvedimento su: <http://bit.ly/2p02LUA>

COSTI E INTERVENTI, PUBBLICATI I NUOVI PREZZARI DEL PSR VENETO

Sono disponibili online i prezzi per il settore agroforestale e quello per le macchine e le attrezzature agricole. Nel portale della Regione Veneto sono stati pubblicati i documenti di riferimento per la definizione dei costi per alcune delle misure del PSR Veneto. Vedi: <http://bit.ly/2FAKHuB>

APPROVATE RETTIFICHE E INTEGRAZIONI AI BANDI PSR

La Giunta Regionale del Veneto ha approvato l'aggiornamento dei testi di alcuni dei bandi di finanziamento attivati nell'ambito del PSR e attualmente aperti. I documenti aggiornati sono disponibili nell'area Sviluppo Rurale del portale regionale. Vedi: <http://bit.ly/2FpeuqC>

BANDI PSR VENETO, APPROVATO NUOVO PIANO PLURIENNALE

Aggiornato il Piano pluriennale dei bandi del PSR Veneto. Con la deliberazione n. 115 del 7 febbraio, la Giunta Regionale ha approvato il nuovo quadro dei bandi di finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale, previsti fino al 2020. Nei prossimi giorni il provvedimento sarà disponibile nel BUR. Scarica il Piano bandi: <http://bit.ly/2Fn7ydU>

PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ IN AGRICOLTURA: ECCO I GRUPPI OPERATIVI DEL PSR

I diciotto Gruppi operativi finanziati dal PSR del Veneto hanno presentato i loro progetti innovativi in Fieragricola a Verona. Nel sito del PSR le presentazioni dei GO che hanno dato il via al Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura in Veneto. Scarica le presentazioni: <http://bit.ly/2oWksVI>

SVILUPPO LOCALE PIÙ INTEGRATO: AL VIA I "PROGETTI-CHIAVE"

Attivati 27 progetti-chiave sui 27 programmati dai Gruppi di Azione Locale del Veneto, dopo un anno di attività. I progetti-chiave sono la principale novità dello Sviluppo locale LEADER (Misura 19 del PSR Veneto). Vedi: <http://bit.ly/2G80uyE>

Speciale bandi PSR Veneto 2014-2020

70 MILIONI DI EURO DI AIUTI: I NUOVI BANDI DEL PSR DISPONIBILI ON-LINE

Dodici tipi d'intervento per quasi 70 milioni di euro di aiuti complessivi. Sono disponibili nel portale della Regione Veneto i bandi di finanziamento del PSR. Vedi: <http://bit.ly/2Dch2CI>

INVESTIMENTI PER LE IMPRESE AGRICOLE: 25 MILIONI DI EURO

Investimenti strutturali, acquisto di impianti e attrezzature, dotazione hardware o software: sono solo alcune delle azioni ammissibili di finanziamento con il tipo di intervento 4.1.1 che punta a migliorare le prestazioni e la sostenibilità delle aziende agricole. Vedi: <http://bit.ly/2FqstfV>

PACCHETTO GIOVANI: 29,5 MILIONI DI EURO PER IL PRIMO INSEDIAMENTO

Favorire il ricambio generazionale e aumentare i livelli occupazionali con incentivi rivolti ai giovani che avviano aziende agricole competitive e integrate nel territorio: è la finalità dell'intervento 6.1.1 che consente anche di accedere a incentivi per l'ammodernamento e la diversificazione delle attività. Vedi: <http://bit.ly/2FHuLXD>

PROGETTI COLLETTIVI AMBIENTALI, BANDO PSR PER COSTITUIRE I GRUPPI OPERATIVI

Nell'ambito della Misura 16 – Cooperazione, il PSR Veneto ha stanziato 1 milione di euro per i progetti collettivi a carattere ambientale funzionali allo sviluppo rurale. Il bando scade ad aprile e rientra nel tipo di intervento 16.5.1. Vedi: <http://bit.ly/2HkzWdb>

AGRICOLTURA SOCIALE, 2 MILIONI DI EURO PER LA CREAZIONE DI GRUPPI OPERATIVI

Il bando ha lo scopo di sviluppare nuovi rapporti di cooperazione tra diversi operatori coinvolti nell'agricoltura sociale e nelle fattorie didattiche. Vedi: <http://bit.ly/2oWDeMW>

APPUNTAMENTI

PROGRAMMA LIFE: VENETO AGRICOLTURA A MADRID (13 e 14 MARZO)

Lorenzo Furlan, dell'Agenzia regionale, presenta il progetto WaterStore2 nell'ambito di un importante meeting sull'adattamento ai cambiamenti climatici in agricoltura e silvicoltura nella regione mediterranea.

Si terrà a Madrid (Spagna) nei giorni 13 e 14 marzo un meeting internazionale nell'ambito del Programma LIFE dedicato all'adattamento ai cambiamenti climatici in agricoltura e silvicoltura. Tra i tanti interessanti interventi è previsto anche quello di Lorenzo Furlan, di Veneto Agricoltura, che illustrerà il Progetto LIFE WStore2, inteso quale best-practice, di cui Veneto Agricoltura è capofila. Il progetto dimostra la possibilità di adottare tecniche innovative per conciliare l'agricoltura con l'ambiente attraverso nuove forme di governance dell'acqua. Nello specifico, il progetto è dedicato alle aree marino-costiere dove, nei prossimi anni, l'effetto dei cambiamenti climatici sarà maggiormente evidente. WStore2 affronta il tema dell'uso ottimale delle acque dolci nei contesti nei quali essa può avere tre impieghi alternativi: irrigazione delle aree agricole, conservazione della natura e fruizione turistica. L'evento è ospitato dalla Fundación Global Nature ed è organizzato in collaborazione con l'Agenzia esecutiva della Commissione europea per le piccole e medie imprese (EASME) e la Direzione Generale per l'Azione per il clima.

IL DIGITALE AL SERVIZIO DELLE IMPRESE FORESTALI

IT-FOR, compravendita di legname. Venerdì 16 marzo (ore 10,45) presso la CCIAA di Treviso-Belluno (Piazza Borsa 3/b Treviso, sala conferenze 1° piano).

Uno dei problemi strutturali della filiera foresta-legno in Veneto è il distacco crescente tra l'offerta interna e la domanda di legname, espressa a valle da un settore economico (industria e artigianato) rappresentato da 12 mila imprese, 70 mila addetti con esportazioni per un valore superiore ai 2,2 miliardi di €/anno. L'innovazione del progetto "IT-FOR" consiste nel delineare le caratteristiche di un sistema digitale al servizio delle imprese forestali. Obiettivo: costruire, con gli operatori, un sistema modulare e multi-misura d'offerta e

vendita di legname (specifici assortimenti e biomassa per scopi energetici). Info/iscrizioni (entro lunedì 12 marzo): info@ecosinergia.eu

AGRIMONT (1): LA VETRINA DELL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA (17/18 e 23/25 MARZO)

Il Quartiere Fieristico di Longarone-BI accoglierà nei due fine settimana del 17/18 e 23/25 marzo la 39^a edizione di "Agrimont", la fiera dell'agricoltura di montagna. Alla kermesse saranno presenti le principali aziende di prodotti, macchine e attrezzature per l'agricoltura e tutto ciò che riguarda il mondo rurale montano. Grande l'attesa per la manifestazione: tutti gli spazi espositivi nei padiglioni sono occupati e l'esposizione occuperà anche due aree esterne in prossimità degli ingressi per il pubblico. Presenti aziende legate al settore del giardinaggio, del florovivaismo, dei frutti e piccoli frutti, delle piante aromatiche con una grande varietà di prodotti e piccole attrezzature da utilizzare nella cura dell'orto e del giardino di casa. Tante le filiere del settore rappresentate (dalla canapa alla bachicoltura) e numerosi i momenti di confronto e approfondimento: dai problemi di convivenza con la fauna selvatica alle sezioni teoriche e pratiche riguardanti l'innesto e la potatura, dalle proposte degli AgriChef di Coldiretti per le mense scolastiche alle opportunità del Biodistretto e i contributi del Piano di Sviluppo Rurale Veneto 2014-2020. Inoltre, sono confermate le due mattinate domenicali dedicate all'apicoltura, mentre il pomeriggio di domenica 25 marzo vedrà alcuni coltivatori e allevatori del bellunese presentare le loro esperienze dirette nella specificità montana.

AGRIMONT (2): "IL RISVEGLIO DELLA FORESTA", CONVEGNO SULLE POLITICHE FORESTALI (23 MARZO, ORE 9,00)

Veneto Agricoltura, Regione, ANARF, in collaborazione con Università di Padova, CREA ed Eustafor, organizzano per venerdì 23 marzo (ore 9:00) un importante evento sulle politiche forestali dell'UE, nazionali e regionali. Due le sessioni previste: un Focus con esperti e tecnici sugli scenari in atto in Europa, Italia e Veneto con le ricadute delle misure forestali del PSR; a seguire, una Tavola Rotonda con un confronto tra gli operatori della filiera foresta-legno-energia, compresi i pioppicoltori. L'evento sarà anche l'occasione per presentare la pubblicazione "Il risveglio della foresta. Le politiche forestali dalla Serenissima ad oggi" (vedi notizia pubblicata poco sopra). Per quanto riguarda, invece, la manifestazione Agrimont (a Longarone Fiere nei due weekend del 17-18 e 23-24 marzo), ricordiamo che si tratta di un importante evento fieristico dedicato alle attività legate ai territori di montagna. Molte le proposte per gli operatori e per chi vive e vuole conoscere le attività e i prodotti dell'ambiente rurale montano.

SUMMA 2018, IL MEGLIO DELLA VITIVINICOLTURA INTERNAZIONALE

Sabato 14 e domenica 15 aprile torna SUMMA, l'appuntamento annuale organizzato a Magrè (Bz), lungo la Strada del Vino, dedicato all'eccellenza vitivinicola internazionale. Dopo i festeggiamenti del ventennale, chiusi con l'edizione del 2017, la kermesse altoatesina si prepara ad accogliere oltre ottanta vignaioli provenienti da diverse parti del mondo, uniti dal fil rouge della produzione di alta qualità e dall sostenibilità. Francia, Austria, Italia, Germania, Slovenia, Australia, Kazakistan e Nuova Zelanda presenteranno i loro prodotti ad un pubblico di professionisti del settore, stampa e winelover.

ORTOFLORICOLO, I 30 ANNI DI "PO DI TRAMONTANA" (7-8 GIUGNO)

Sono iniziate le celebrazioni per il trentennale del Centro sperimentale di Veneto Agricoltura "Po di Tramontana", con sede a Rosolina (RO). Il 7 e 8 giugno è prevista una grande kermesse con esposizioni, convegni, incontri e visite alle attività del Centro. 30 anni (1988-2018) di attività, dunque, che meritano di essere celebrati con una serie di importanti appuntamenti. L'obiettivo è quello di far conoscere, anche al di fuori del mondo ortofloricolo e degli addetti ai lavori, il ruolo svolto dal Centro, da sempre al servizio dell'innovazione del comparto. Le celebrazioni per i 30 anni di Po di Tramontana, che raggiungeranno il loro clou nei giorni 7 e 8 giugno, sono già iniziate con una capillare azione di comunicazione sui Social, ma gli eventi più importanti sono in fase di definizione proprio in questi giorni. Al momento, anticipiamo che durante la kermesse di giugno a Rosolina saranno presentate, innanzitutto, alcune possibili soluzioni tecniche per la meccanizzazione delle medio-piccole imprese orticole professionali, con prove dinamiche direttamente sugli appezzamenti del Centro, dedicate in particolare alle filiere di radicchi, asparago bianco, lattuga e patata dolce (batata). Inoltre, sono previsti incontri e confronti in campo con la guida di esperti del settore e visite alle prove sperimentali. Infine, sarà ripercorsa la storia dei primi 30 anni di attività del Centro, occasione per analizzare l'evoluzione e le prospettive dell'innovazione ortofloricola. Ricordiamo che il Centro "Po di Tramontana" si pone come punto di riferimento del comparto, non solo con la propria attività sperimentale, ma anche promuovendo e ospitando servizi per lo sviluppo del sistema della conoscenza ortofloricola. Ne è un esempio il recapito fitosanitario, che da anni fornisce aggiornamenti tecnici sulle

principali patologie e mezzi di difesa, in collaborazione con il Servizio Fitosanitario della Regione del Veneto e le forze tecniche del mondo associativo e produttivo del settore. Alla kermesse di Rosolina del 7 e 8 giugno è prevista la partecipazione di numerose aziende, associazioni e istituzioni del settore con i loro stand espositivi.

CORSI E TIROCINI

CORSO DI FORMAZIONE SUI FINANZIAMENTI EUROPEI

Strumenti di gestione e rendicontazione. Parma 19/21 marzo.

La Scuola Nazionale dell'Amministrazione, in collaborazione con la Fondazione Collegio Europeo di Parma, propone il Corso di formazione "Finanziamenti europei: strumenti di gestione e rendicontazione". Obiettivo dell'iniziativa è quello di approfondire le tecniche e gli strumenti di progettazione europea per favorire l'acquisizione di competenze operative necessarie per la gestione e rendicontazione di progetti candidati a bandi europei. Allo scopo, vengono messi a disposizione 15 posti a titolo gratuito per dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione centrale. Per effettuare l'iscrizione, consultare il sito www.europeancollege.it e inviare una e-mail all'indirizzo: info@collegioeuropeo.it entro e non oltre il 16 marzo 2018. Per ulteriori informazioni: <http://bit.ly/2oWMXsq>

APPROFONDIMENTO

INSETTICIDI NEONICOTINOIDI SUL VIALE DEL TRAMONTO?

L'uso in agricoltura di questa tipologia di insetticidi non è poi così efficace come si pensava: così indica uno studio della Task Force Internazionale sui Fitofarmaci Sistemici (coordinata da Lorenzo Furlan di Veneto Agricoltura), appena pubblicato. Indispensabile un nuovo quadro di riferimento per realizzare un modello di agricoltura sostenibile. Messi a punto dei metodi di controllo dei parassiti alternativi e meno impattanti e già "pronti all'uso". Una soluzione viene anche da particolari forme di assicurazione, sistema avviato in Veneto e Friuli-Venezia Giulia

Secondo uno studio della Task Force Internazionale sui Fitofarmaci Sistemici (TFSP), pubblicato dalla rivista scientifica "Environmental Science and Pollution Research", l'uso degli insetticidi neonicotinoidi nelle pratiche agricole, particolarmente l'uso profilattico su larga scala (concia dei semi di mais e altre colture), non è così efficace come si poteva pensare ed è causa di un forte impatto sull'ambiente. Invece, il controllo dei parassiti potrebbe più efficacemente essere effettuato applicando pienamente la Difesa Integrata individuando quali zone effettivamente richiedono interventi di controllo e, qualora necessario, adottando metodi alternativi più vantaggiosi per l'ambiente e le tasche degli agricoltori.

Insetticidi nemici delle api (e non solo)

Gli insetticidi neonicotinoidi sono tra i più usati in agricoltura, ma allo stesso tempo sono ritenuti corresponsabili della riduzione delle popolazioni di api, bombi, farfalle, insetti acquatici e persino di alcune specie di uccelli. La stessa Unione Europea si sta occupando della questione e proprio nei giorni scorsi ha pubblicato, attraverso l'EFSA (l'Agenzia europea sulla sicurezza alimentare), una nota in cui riconosce il rischio derivante dall'uso dei neonicotinoidi per le api. La TFSP, nello studio appena pubblicato (si veda: <http://bit.ly/2oJ4RYX>), di cui è primo autore Lorenzo Furlan, dirigente del Settore Ricerca Agraria di Veneto Agricoltura, ha sintetizzato ben 200 studi con l'obiettivo di valutare l'effetto reale dell'uso massiccio dei fitofarmaci sistemici in agricoltura e lo sviluppo di meccanismi di resistenza da parte dei parassiti. Nonostante i neonicotinoidi siano stati introdotti nel mercato nel 1991, già nel 1996 ci furono casi documentati di resistenza da parte dei parassiti. Ora, la TFSP ha presentato una serie di strategie alternative per la difesa delle colture coltivate su larga-scala, concludendo che un nuovo quadro di riferimento è necessario per realizzare un modello di agricoltura realmente sostenibile, basato principalmente sui servizi ecosistemici naturali anziché su prodotti fitosanitari tossici.

La voce della Scienza

"L'essersi troppo affidati agli insetticidi sistemici per il controllo dei parassiti - ha detto al riguardo il vicepresidente della Task Force e ricercatore del Centro Nazionale di Ricerca Scientifica francese, Jean-Marc Bonmatin - ha portato ad un danno ambientale molto serio che sta mettendo a rischio la stessa produttività agricola per gli effetti negativi sugli organismi utili che forniscono direttamente e indirettamente servizi eco sistemici fondamentali. Questo nuovo studio è importante perché prova che esistono diverse alternative

percorribili all'uso degli insetticidi sistemici, facenti parte della difesa integrata, applicazione dei cui principi è obbligatoria nell'UE". Lo studio presenta, tra l'altro, i risultati di un sistema assicurativo innovativo per il mais che protegge gli agricoltori da eventuali rischi economici, sostituendo buona parte dei geodisinfestanti, con costi molto inferiori all'uso profilattico dei neonicotinoidi come concianti, senza causare danni ambientali. Il sistema (Fondo mutualistico Mais) è stato messo a punto proprio in Italia e particolarmente nel Veneto grazie a Condifesa Veneto-Friuli e Veneto Agricoltura. Trattasi di un fondo di solidarietà tra gli agricoltori che compensa eventuali perdite di raccolto impreviste. La compensazione è proporzionale alle risorse finanziarie del fondo e copre rischi attualmente non coperti dalle compagnie assicurative private, tra cui le calamità naturali (inondazioni) e danni da animali selvatici e parassiti. "Nell'esperienza veneta - sottolinea Lorenzo Furlan - il Fondo Mutualistico Mais riduce il rischio economico per gli agricoltori. L'approccio assicurativo risulta molto meno costoso rispetto all'acquisto degli insetticidi stessi, con un vantaggio economico netto per gli agricoltori e allo stesso tempo per l'ambiente". (Fonte: va)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europa direct veneto



@europedirectven